

**ULTIMORA** A PAG.8

**UN ALTRO COLPO PER IL TERRITORIO DI SAMBUCA**

Il danno e la beffa IL POTABILIZZATORE DI CUI SI PARLA CITTADINI E PARTITI CONTRO UN PROGETTO CALATO DALL'ALTO

# La Voce

IL SAMBUCA

ANNO XXXIII - GENNAIO 1991 N. 294

MENSILE SOCIO - ECONOMICO - CULTURALE

SPED. IN ABB. POSTALE - GRUPPO III

Ne! XXIII anniversario del terremoto 1968 - 1991

## ANCORA VEGLIE NELLA VALLE DEL BELICE

### L'ANGOSCIA PER LA GUERRA

### LA LOTTA PER LA PACE

### COME REAGISCE SAMBUCA

### LA GUERRA DEL GOLFO FIACCOLATA PER LA PACE RIPUDIO DELLA GUERRA

che ne pensa la gente della guerra - apprensioni, angoscia, disappunto per la decisione italiana di partecipare alle azioni di guerra - il ripudio della guerra da tempo è ormai costume a Sambuca.

Sambuca, gennaio.

Chi visse i terribili giorni, seguiti alla dichiarazione di guerra fascista del 15 giugno 1940, sta di nuovo rivivendo le medesime pene di allora. Ma i giovani, i ragazzi, la gente sambucese in genere come vive questi giorni di suspense? Dalla mattina alla sera, ovunque: nelle capanelle che si formano sui marciapiedi, prima di andare al lavoro, sotto la torre dell'orologio, sui marciapiedi, nei bar, nei circoli, a scuola, il nome "guerra", pronunciato quasi con orrore, è sulla bocca di tutti.

L'iniziativa presa dai parroci per una marcia con fiaccole e una veglia di preghiera, ha registrato una vasta partecipazione cittadina. Uomini, donne di tutte le età e, soprattutto ragazzi e giovani, e poi, amministratori, uomini politici appartenenti a tutti i partiti, sono stati presenti alla marcia. Il corteo si è mosso dal Santuario dell'Udienza, ha percorso le tradizionali vie delle processioni. La conclusione si è avuta sulla Piazza della Vittoria, ai piedi del monumento ai caduti con una grande vampata. Sono state pronunciate parole di esecrazione contro la guerra e a favore della pace. "Pace oggi, domani, sempre", secondo

(Segue a pag.8)

Ventitrè anni fa il sisma devastatore - A distanza di quasi un quarto di secolo da quell'infausto quindicesimo gennaio c'è ancora gente che vive nelle baracche - Un imponente raduno a S. Margherita Belice con la presenza di sindaci, uomini politici, autorità provinciali dove sono stati ascoltati interventi di grande interesse - Decisione: un incontro a Palermo dal Presidente della Regione e poi a Roma con i massimi responsabili del Governo centrale.



Piazza Carmine - Sambuca - Inizio della fiaccolata per la pace

Sambuca, gennaio.

Il XXIII anniversario del terremoto è stato segnato quest'anno come si fa da ventitrè anni dal disagio politico e morale di dovere ancora una volta "pietire" gli aiuti di uno Stato che stravede. È stato a gran voce detto dal Sen. Bellafiore che il Belice, rispetto al Friuli Venezia Giulia, all'Irpinia e ad altre regioni colpite da calamità naturali, servi da cavia e continua ad essere trattato da piccolo triangolo da terzo mondo, comunque l'incontro di Santa Margherita è servito a mettere di fronte alle proprie responsabilità le poche personalità politiche presenti, che erano le stesse, che più degli altri, purtroppo, assenti, hanno avuto sempre a cuore il problema della ricostruzione del Belice.

Bellafiore fu preceduto da un intervento del Sindaco di S. Margherita, Giaccone, che, porgendo il saluto ai colleghi sindaci alle autorità, ha resoconto sulla situazione della sua cittadina. Dove ancora ci sono più di mille cittadini nelle baracche. Il Vescovo di Agrigento, Mons. Carmelo Ferrara, ha pronunciato parole di rammarico e di stimolo nei confronti del potere nazionale e di quello regionale perché la situazione del Belice avvenga con atto di coraggio. L'impegno personale, e per la funzione che svolge, è stato anche assicurato dal Prefetto di Agrigento, Dr. Massocco.

Di seguito sono intervenuti i deputati regionali, Trincanato, Palillo, Errera, Russo e il deputato nazionale, l'unico in rappresentanza del Parlamento nazionale, l'On. Angelo

(Segue a pag.8)

CONTROCORRENTE

### LA " COSA " E LE ALTRE ... COSE!

di MASALA

Vogliamo essere franchi? Vi sono molte ragioni per credere che la "cosa" occhettiana nasca male. Vi è il tentativo di un vecchio gruppo dirigente che a livello nazionale vuole riproporsi (magari suddiviso in correnti) alla guida del partito nuovo che nascerà dalle ceneri del vecchio PCI. Un errore gravissimo che non sarà giudicato in modo positivo dagli esterni, dai senza tessera, da coloro che hanno scommesso sulla possibilità che questo partito possa rappresentare in futuro il nuovo della società italiana, le nuove e vecchie emergenze, le nuove emarginazioni.

A Sambuca è ancora peggio; tutti gli iscritti comunisti si sono espressi per la mozione Occhetto, in realtà il suo gruppo dirigente è suddiviso in almeno 4 tronconi, con un rapporto tra loro di forte disistima.

Molti personaggi del vecchio PCI sambucese pensano di superare la sconfitta del voto di maggio addossando gli errori commessi in questi anni agli avversari di corrente in un gioco al massacro che rende il futuro del PDS ancora più difficile di quanto non sia già nelle previsioni, in un crescendo di confusione specialmente tra i vecchi iscritti.

(Segue a pag.8)

Chi vince ha sempre ragione, ce lo dicono i fatti che si svolgono sotto i nostri occhi, ce lo insegna la storia. Da sempre i vincitori annullano colpe e crimini commessi in passato e si presentano all'opinione pubblica come i fautori della nuova morale, i paladini di una società più giusta e migliore della precedente. In realtà i nuovi arrivati, passata l'euforia della vittoria, finiscono per adagiarsi sulle realtà preesistenti.

E chi perde? Chi perde in questa logica non ha speranza alcuna, esso finisce per essere caricato dalle proprie e dalle altrui colpe.

Quanto è successo alla amministrazione comunale negli ultimi anni per certi versi può essere considerato una consociazione. Per anni la locale DC si è ripetutamente definita minoranza propositiva, i socialisti sempre presenti all'amministrazione ed i comunisti maggioranza assoluta fino a qualche mese fa.

Il miracolo del voto di maggio è stato soprattutto quello di far capire a noi che abitiamo fuori dal Palazzo che tutto il male consumato in questi

### NELL'INTERNO NELL'INTERNO NELL'INTERNO

- BELICE : I SINDACI DA NICOLOSI di Margherita Gigliotta
- TERREMOTO '68 : RICOSTRUZIONE E SVILUPPO ECONOMICO CONSIGLIO COMUNALE APERTO di Adrano di Terravecchia
- MASSONERIA E AFFARI "IL DOCUMENTO "PARLA CHIARO" di Antonella Maggio
- PENSARE ALLA SALUTE : "LA MACROBIOTICA" di Licia Cardillo

NACHCRONACHECRONACHECRONACHECRONACHECRONACHECRONACHECRONACHECRONACHECRONACHE

**BLOC NOTES PER IL SINDACO**

Attraverso le pagine del nostro giornale ho assistito in questi mesi ad una botta e risposta tra il Sindaco Dott. Maggio ed i rappresentanti degli impiegati Comunali.

La faccenda è stata chiusa, come si direbbe in Letteratura "a tarallucci e vino" ed a leggere i comunicati, stilati e pubblicati sulla "Voce", entrambi i contendenti si mostrano soddisfatti.

Io vivo saltuariamente a Sambuca per cui il mio giudizio sulla questione è impreciso, tuttavia alcune mie impressioni voglio sottolinearle all'amico Sindaco avendo cura di non fare di tutte le erbe un fascio.

La cosa che mi rattrista di più passeggiando per Sambuca è notare come la Villa Comunale sia ridotta ad un campo di erbacce.

Pensavo che con l'assunzione di un giardiniere nei ranghi comunali questo pezzo di verde potesse ritornare a fiorire.

Purtroppo mi sono sbagliato, Crescono le erbe e per il futuro non sembra che vi possano...rifiorire le speranze!

Che dire degli impiegati Comunali?

Riconosco che tra essi vi sono grandi galantuomini, ma le mele marce dentro il barile fanno marciare le altre; ergo, occorre buttare fuori dal recipiente le mele marce per salvare tutte le altre. Ad un cittadino può capitare di avere bisogno di un certificato e di dover ritornare più volte nell'apposito ufficio perchè il responsabile è in tutt'altre faccende affaccendato.

Non si può sperare che tutti siano efficienti e coscienti come il "Perla" ma un maggior decoro professionale, una presenza più costante bisognerebbe richiederla a tutti al di là delle tessere di partito che i singoli hanno in tasca.

Ancora voglio sottolineare lo stato di grave inquinamento nel Corso Umberto I° in certe ore della giornata ed i posteggi degli autobus di linea sempre occupati da macchine private, una certa sporcizia che di tanto in tanto comincia a ristagnare nel Centro Urbano.

Insomma, Sig. Sindaco, questa Cittadina presenta alcuni segni di una certa insofferenza di fronte ai problemi legati al vivere bene, correggerli per tempo significa arrivare alle soglie del Duemila come una Comunità Civile ed Urbana, altrimenti subiremo una sorta di veloce libanizzazione con gravi ripercussioni su tutta la Comunità.

Maurici

**I CITTADINI PROTESTANO !**

Molti cittadini che abitano lungo la Via A. Gramsci e prolungamento, da tempo si lamentano per l'eccessiva velocità con la quale le macchine transitano sul posto con il rischio concreto di causare qualche incidente piuttosto serio.

I cittadini chiedono un impegno concreto da parte delle autorità Municipali perchè mettano un freno all'inconscienza di tanti automobilisti che a Sambuca, lo ripetiamo, stanno diventando sempre più irraggiungibili del codice della strada.

Gli stessi abitanti della zona suggeriscono di introdurre nella stessa dei limiti di velocità e dei passaggi pedonali muniti di opportuna segnaletica.

**FESTA DEGLI ANZIANI**

Il 24 dicembre, presso il "Centro Sociale G. Fava" si è svolta la festa degli anziani, organizzata dall'amministrazione comunale in collaborazione con la Cooperativa Antea.

Sono stati invitati anche i portatori di handicap e i volontari del nucleo locale AVULSS.

Dopo il saluto del presidente dell'Antea Dr. Roberto Cacioppo e del Sindaco Dr. Martino Maggio è stato presentato dai dirigenti dell'AVULSS uno spettacolo organizzato dagli alunni della scuola media che il pubblico ha dimostrato di apprezzare.

Il dottore Vito Gandolfo ha allestito i presenti leggendo alcune poesie del Dott. Giuseppe Salvato.



Nino Cusenza (al centro) insieme ai componenti le squadre finaliste

**scuola media in festa**

Il ventitre dicembre, nel salone della Scuola Media di Sambuca si è svolta una manifestazione ispirata alla Pace e al Rinascimento alla quale sono intervenuti il sindaco il Dr. Martino Maggio, l'assessore alle finanze Baldo Amodéo, il pittore Gianbecchina, i poeti Pietro La Genga e Baldassare Gurrera, lo scrittore Alfonso Di Giovanna, il presidente del Lions Gaetano Miraglia.

Dopo la celebrazione della messa la preside Prof. Margherita Sciortino a rivolto il saluto ai convenuti ed ha pronunciato un discorso sul valore della pace.

Il coordinatore dei vari interventi è stato il Prof. Salvatore Montalbano.

I veri protagonisti sono stati gli alunni che hanno offerto un divertente spettacolo al folto pubblico.

Roberta Maggio, Maria Pia Buscemi, Felice Cardillo, Francesco Guasto, Erino Campisi, hanno affrontato il pubblico con disinvoltura presentando simpatiche imitazioni dei professori e di attori noti.

Margherita Caloroso, Calogero Profeta, Felice Cardillo, Daniela Ciulla e Nino Oddo hanno dimostrato di possedere apprezzabili doti artistiche esibendosi nella

rappresentazione de "La famigerata scheda" un testo che ironizza sulle difficoltà delle famiglie di interpretare i giudizi espressi dai docenti.

Pier Luigi Miraglia, Giovanni Amodèi, Noemi Scibona, Valentina Imbrogiani, Antonio Gigliotta, Daniela Alloro, Giorgio Pernicari, Marianna Scilipoti, Paolo La Marca, Donatella Bondi, Florinda Falco, Stefania Randazzo, Daniela Bonavia, Anna M. Roccaforte, Gabriella Sagona hanno recitato poesie dei poeti La Genga e Gurrera ed altre scelte da diversi testi.

Ignazio Fiore, Salvatore Montalbano, Elio Abruzzo, Felice Cannova, Vincenzo Giacalone hanno presentato una scenetta mimata. Al termine dello spettacolo il Prof. G. Miraglia in qualità di presidente del Lions ha premiato i migliori elaborati del concorso "Un poster per la Pace" indetto dal Club.

Il 1° premio è andato ad Aldo Cacioppo gli altri due a Loredana Pirola e a Giuseppa Palmeri. Tutti e tre hanno ricevuto una medaglia d'oro.

Nel corso della manifestazione sono state esposte delle sculture di Salvino Trubiano alla fine è stato offerto un party.

Licia Cardillo

**LAUREE**

Il 24 luglio si è laureata in Medicina presso l'Università di Palermo Sabrina Ferrara discutendo la Tesi : "Prevenzione e trattamento delle sindromi iperemotive in corso di trattamento odontoiatrico". Il brillante esame è stato coronato da un 110 e lode e il diritto alla partecipazione del "Premio Orestano".

Alla neo dottoressa, già abilitata, i migliori auguri de La Voce, anche per la bravura che le ha consentito di entrare subito al Corso di specializzazione in Odontostomatologia.

Il 20 novembre 1990 all'Università di Palermo, trattando con il chimico Ch.mo Prof. Giacinto la tesi "Cultura di Massa e Società in Sigmund Freud", si è laureata in Scienze Politiche, Vinci Margherita. Alla neo Dottoressa gli auguri vivissimi de "La Voce".

**PARROCCHIA S. MICHELE**

L'orario delle funzioni liturgiche nella chiesa di S. Michele è il seguente: Feriale ore 16:00 Festivo ore 12:00

**FESTA DI S. LUCIA**

Anche quest'anno, domenica 16 dicembre, si è celebrata la Festa in onore di S. Lucia, di seguito il programma dei festeggiamenti: ore 9,00 - Giro della Banda Musicale per le vie del paese e del trasferi-

mento. ore 10,30 - S. Messa ore 15,00 - Gioco delle pignate in Via S. Lucia ore 18,00 - Processione ore 23,00 - Giochi pirotecnici.

**LA CONVENIENZA**

E' stato aperto un nuovo supermercato nella Nuova Zabut: "La Convenienza".

I locali ampi e ben esposti si trovano in Piazza Martiri del Terrorismo,5 - tra l'altro una attrezzata salumeria e macelleria. Ai proprietari gli auguri de "La Voce"

**CENONE IMPIEGATI.**

Si è svolto sabato 5 gennaio al le ore 20, il tradizionale cenone degli impiegati comunali, presenti, tra l'altro numerosi Amministratori.

Quest'anno il locale utilizzato è stato quello de "Il Monachello" di Nino Cipolla & Figli - cocktail fantasia, stuzzichini assortiti, coppa cabana, risotto ai frutti di mare, girandole al profumo di bosco, costolette d'agnello e filetto di manzo mizzarda, pon-frite insalata ortolana, gondola di ananas, parfait glassato.

Dopo la cena tutti a giocare al tombolone, il tutto allietato dalla musica spumeggiante di un duo di violino e pianola.

Un ringraziamento al Comitato Organizzatore: Antonietta Fatone, Anna Ienna, Maria Grazia Ferraro, Giovanni Maniscalco, Mommo Montalbano, Antonio Lo Cicero e Nino Catalano.

**L'ESTATE NEL PALLONE  
Il Volley tira forte**

Questa estate sembrava esser partita con il piede sbagliato o almeno con il solito piede, fino a quando qualcosa non ha pensato di adoperare la testa e soprattutto le mani; stiamo parlando del 1° torneo di Beach-Volley che ha infiammato gli animi e scatenato gli entusiasmi di tanti dilettanti e novelli atleti.

Il Deus ex machina o meglio il Rex ludi di questa estate Sambucense ricca di agonismo e di sano sport è stato il giovane Professore Nino Cusenza titolare dell' Athlon Club, una palestra che risponde ai dettami delle più qualificate e sofisticate palestre metropolitane. A mettere in piedi dal nulla il campo, la ricerca delle squadre, l'iniziativa del 1° torneo misto di Super Beach-Volley.

In poco più di un mese infatti tutto pronto alla perfezione, tifosi compresi.

Ogni sera si accendevano i fari sul piccolo campetto, creato tra il Duca di Adragna e la residenza estiva del Circolo di Civiltà mediterranea che regolarmente era gremito di gente attenta e divertita. Molti i partecipanti di tutte le età, potremmo dire padri e figli spesso in campo

a contendersi una degna qualificazione, adolescenti e rampanti professionisti a rincorrere la coppa finale; delle 20 squadre in lizza solo 2 comunque hanno disputato la finalissima, potremmo dire, ad armi pari; le due formazioni la Santangelo composta da Michele di Leonardo, Laura Amodéo e Matteo Bucceri ha battuto il Duca di Adragna formata da Giuseppe Montalbano, Lara Giambalvo e Mario di Giovanna aggiudicandosi così l'ambito trofeo.

Alla fine quindi, tutti entusiasti vincitori e vinti pubblico e tifosi.

A me non restano che le conclusioni e l'augurio che manifestazioni simili abbiano gli aiuti (economici) e le degne incentivazioni affinché lo sport, e le attività agonistiche in genere, possano divenire calorosi momenti d'incontro, opportuni centri di svago, piacere e stare insieme, forse in questo modo riusciremo a mettere da parte noia, abulia, apatia nei confronti di tutto e tutti, anticamere poi di altri centri di interesse sicuramente meno "favorevoli".

Antonella Maggio



Momenti di gioco del 1° Torneo di Beach-Volley

**LA NUOVA GIUNTA MUNICIPALE PSI-DC**

- |                          |                               |
|--------------------------|-------------------------------|
| <b>MARTINO MAGGIO</b>    | Sindaco PSI                   |
| <b>AUDENZIO LA MARCA</b> | Vice-Sindaco Ass. Finanze DC  |
| <b>AMODEO BALDASSARE</b> | Ass. Turismo Sport e P.I. PSI |
| <b>AMODEO ROSARIO</b>    | Assessore Annona PSI          |
| <b>ANTININO BENIGNO</b>  | Assessore Sanità DC           |
| <b>PAOLO GULOTTA</b>     | Assessore Agricoltura DC      |
| <b>GIUSEPPE VACCARO</b>  | Assessore Lav. Pubblici DC    |

**Ditta Michele Abruzzo & C. sas**

VENDITA AUTO - RICAMBI - LUBRIFICANTI

Viale E. Berlinguer, - Tel. (0925) 942.924 - Sambuca di Sicilia (AG)

Laboratorio Pasticceria

**ENRICO PENDOLA**

Via Baglio Grande,42  
Tel. 0925/941080  
SAMBUCA DI SICILIA

**Abruzzo e Barone**

Gioielleria - Articoli da regalo  
Tappeti persiani - Liste nozze

C.so Umberto  
Tel. 0925/941134  
SAMBUCA DI SICILIA



Chi è Michele Vaccaro

Michele Vaccaro nasce a Sambuca di Sicilia (Ag). Dopo aver conseguito due diplomi, si laurea con il massimo dei voti in materie letterarie, discutendo una interessante tesi dal titolo: "Società e politica a Sambuca dalla rivoluzione risorgimentale al secondo dopoguerra".

Gli mancano pochi esami per il conseguimento della laurea in Pedagogia. Ha già insegnato materie letterarie presso le scuole medie di Ltnosa, Lampedusa, Favara e presso le scuole superiori di Sciacca e di Sambuca.

Attualmente insegna nelle scuole superiori di Nuoro.

Pur essendo molto giovane, da diversi anni collabora con numerose riviste e giornali come "Cronache Italiane", "La Voce", "Emigrazione Siciliana", "Lo Studente".

Molti suoi articoli di letteratura e storiografia sono state pubblicate da testate di primo piano ricevendo sempre recensioni positive. Seguendo i consigli preziosissimi dello storico e docente universitario Giuseppe Carlo Martino e dell'eclettico letterato Salvatore Maurici, si è rivelato un ricercatore instancabile.

In atto sta lavorando ad una serie di interessantissime monografie che pubblicherà al più presto. Imminente, invece, l'uscita di un altro suo volume inerente i trent'anni di un giornale di provincia, "La Voce di Sambuca", ed il ruolo del giornalismo minore o di "frontiera". Tra i suoi meriti quello di aver riscoperto un validissimo poeta filoborbatico, Don Giovanni Oddo, di cui sta curando la biografia.

S.M.

## "PROSE STORICHE E LETTERARIE"

### Promettente Debutto di Michele Vaccaro

Temperamento riservato, pensoso, Michele Vaccaro concepisce la ricostruzione storica come impegno, strenuo esercizio, intrapreso, non tanto per imporsi all'attenzione degli altri, quanto piuttosto per scavare nel passato alla ricerca di fatti altrimenti irrecuperabili. Grazie al suo lavoro appassionato e nello stesso tempo lucido ed indagatore, molti nostri conterranei sono stati liberati dal velo dell'oblio e immessi nel flusso della storia, quella storia talvolta ingiusta che privilegia i grandi e trascura gli umili e le masse. Michele Vaccaro si accosta in modo nuovo agli eventi. Infatti, pur non prescindendo dalla storiografia ufficiale, non disdegna le fonti alternative, sorretto da una profonda tensione verso la verità. C'è in questo saggio il desiderio di liberare e far conoscere un contenuto ricco e vivo che appartiene al nostro substrato culturale, sociale storico e la consapevolezza e l'orgoglio che Sambuca, pur nell'apparente immobilismo e apatia ha sempre espresso vocazioni democratiche progressiste e filantropiche.

Ed ecco scorrere, in una serie di quadri apparentemente slegati, ma unificati dall'appartenenza alle stesse radici i "piccoli grandi" personaggi della nostra terra: Gaspare Puccio studente universitario, iscritto alla facoltà di Medicina, ucciso nella Piazza del Mercato di Napoli per aver difeso la Repubblica Partenopea. Si potrebbe considerare uno dei martiri del Nostro Risorgimento.

Salvatore Mangiaracina, capo del Partito di Jusu, esponente di un'ideologia progressista che riuscì a sconfiggere nel 1890 le forze conservatrici, e reazionarie che detenevano saldamente il potere facendosi oromotore di una serie di in-

iziativa democratiche e filantropiche. Calcedonio Ciaocio, "socialista sincero e convinto" fautore del riscatto delle masse e di una società ispirata all'uguaglianza e alla giustizia sociale e fondatore dell'Unione Democratica Popolare, partito di ispirazione liberal-progressista.

Michele Guzzardo, artigiano, autodidatta, soprannominato "Chimera", il quale riuscì a sostituirsi ai civili nella conduzione dell'"Azienda Municipale". Calogero Cicio, partigiano, vittima della violenza fascista.

Michele Vaccaro, nella sua onestà intellettuale, non trascura gli aspetti meno nobili della nostra storia. Ci presenta

anche la banda Grisafi, un'accozzaglia di uomini, privi di scrupoli che sfruttarono e atterrarono piccoli e grandi proprietari, ma che il popolo condizionato dalla miseria, dall'ignoranza, dalla sfiducia nei riguardi dello Stato e dal desiderio di riscatto sociale, avvolse in un alone di leggenda.

Ricomponendo i vari pezzi del mosaico vien fuori la storia di una comunità, quella Sambucense, vivace, intraprendente, percorsa, in ogni periodo, da fremiti di rinnovamento culturale, sociale e politico.

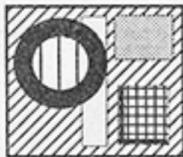
Licia Cardillo

### OMAGGIO ALL'AUTORE

Al giovane Professore Michele Vaccaro, valido scrittore, profondo studioso e assiduo ricercatore che, con la stessa grande abilità di Giuseppe Giaccone, Alfonso Di Giovanni e Salvatore Maurici, ha saputo trarre dal fondo, dov'era sommersa, la verità di tante cose e togliere dalla notte dell'oblio persone illustri che, nel loro campo della storia, della letteratura e dell'arte, sono state l'onore di Sambuca e anche della Nazione, vada da parte delle autorità, del pubblico e dei soci di "Civiltà Mediterranea" un caloroso applauso d'incoraggiamento.

Pietro La Genga

### ALLE PRESE CON L'ARTISTA



## NINO MAGGIO

### ovvero la magia delle forme

Si ode un suono di campano, prima soffuso poi allegro, sempre più squillante, che si diffonde per il villaggio, poi si espande verso i campi ad annunciare ad ogni uomo di buona volontà che la fatica del giorno volge al termine. E' un'atmosfera irreali e magica che solo un grande sforzo di fantasia può immaginare con gli umori ed i colori del tempo ancora intatti. Si vedono le vecchie mulattiere che conducono a Sambuca

oolarsì imorovvisamente di uomini chi a piedi chi a cavallo, di animali carichi di attrezzi appena riposti, capre ed agnelli, mandrie di bovini che si dirigono verso i sicuri ed accoglienti ripari.

Gli artigiani del popoloso quartiere di Santa Lucia puliscono e depongono con cura gli attrezzi, si forma il tornio a pedale con cui gli artigiani forgiavano i recipienti che dovranno conservare l'acqua, il vino, l'olio. Ovunque la serenità scende nei cuori affaticati e le melodie si alzano spontanee per accompagnare la gente a casa. Il paesaggio sopra descritto fa parte dei ricordi che ogni uno di noi ha dei luoghi della propria infanzia, sono i ricordi che evoca Nino Maggio parlando della sua infanzia trascorsa a Sambuca che ha lasciato, per iniziare un lungo e meraviglioso viaggio che lo ha portato, giovanissimo, a Milano, crocevia europea dell'arte e della cultura.

Incontrare Nino Maggio a Sambuca in questi mesi è stato abbastanza facile. Per motivi di lavoro infatti lo scultore, è stato assiduamente presente nella nostra comunità.

Volitivo, anticonformista nell'abbigliamento, lo è ancora di più per formazione culturale e politica. Lo incontri, gli parli ed immediatamente ti avvolge con la sua dialettica dirompente. Parla d'arte, di politica, di com'era Sambuca nel 19° Dopoguerra, della civiltà contadina con tanto entusiasmo e tanta fede che finisce per catturare l'attenzione di chi gli è vicino. Conoscevo l'artista per avere letto di lui alcune note giornalistiche, per aver studiato ed ammirato le opere che Maggio ha realizzato a Sam-

buca, le sculture in legno che vengono conservate nello studio del sindaco a Sambuca. Di lui ho anche dei ricordi d'infanzia, di certi vasi di terracotta che il Maggio, giovanissimo, cesellava con sembianze umane e che venivano esposte con molto orgoglio dai proprietari.

Nella visione delle opere del Maggio un dubbio mi tormentava, per l'occasione ho chiesto allo scultore dove fosse l'armonia delle opere moderne. Per darmi una risposta esauriente il Maggio mi ha dato appuntamento in biblioteca e là abbiamo discusso di molte cose.

Nino Maggio mi ha parlato a lungo del gruppo di cui egli fa parte, i "NUOVI ILLUMINISTI", artisti che sfuggendo le mode e le esigenze di mercato scrutano la bellezza dell'animo umano e lo fissano in forme indefinite e poetiche poco usuali, sicuramente non convenzionali. Opere, dove la morte e la vita, le luci e le ombre, il concreto e l'indefinito si sviluppano in misteriose forme, armoniose perché creati da spiriti liberi.

Una continua ricerca sempre struggente dove la fantasia si libera dai limiti e delle angustie del temporale, dei lineamenti definiti per assumere le dimensioni e le forme dell'onirico e del surreale; esse sono un grattacielo, una montagna, un fiume che si fondono assieme scomponendosi secondo i ritmi della vita. Così nascono le sculture di Nino Maggio, egli le crea con coerenza e dignità, con arte eccelsa da farlo conoscere ed apprezzare in Italia e nel mondo.

S.M.

### MASSONERIA E AFFARI

#### "IL DOCUMENTO" Parla Chiaro

Un libro di Chiara Maurri

Anche quest'anno Chiara Maurri torna a far parlare di se e lo fa nella maniera più piacevole e cioè scrivendo un racconto misterioso e particolare così com'è l'autrice, dai tratti spesso intriganti, cerebrali, intimi. La storia avvincente e talvolta magica è ambientata in parte a Menfi

sflorando Palermo con uno strano rapporto con Trento e la Gran Bretagna senza per questo dimenticare una doverosa puntatina a Sambuca.

La narrazione ha la connotazione del thriller psicologico, intellettuale, tanto caro alla Maurri: ma non manca della giusta dose

del giallo classico, del groviglio senza bandolo dalla trama semplicemente complicata: una storia di affari, massoneria strani ritmi e misteriose ville.

Al centro del racconto c'è quasi sempre una donna che innesca inarrestabili meccanismi, una donna vitale, enigmatica, incomprensibile. La donna di Chiara Maurri è una femmine decisa e temeraria che riesce ad avere un posto importante nel Gotha della massoneria internazionale che assurge a traguardi spesso vietati alle donne senza per questo sacrificare la prorompente sensualità e la propria femminilità.

Il Documento, questo è il titolo, parla perciò di Sicilia di faccendieri e di massoneria e, guarda caso, li ambienta a Menfi dove a quanto pare vi alberga non una sola loggia ma ben due, una coincidenza questa che rende ancora più verosimile la storia.

Ancora una volta manifesta il suo amore per Sambuca descrivendo: "l'antica Zabut, un paese sulla collina che racchiude perle di un singolare barocco". Chiara Maurri passa gran parte dell'estate a Sambuca e proprio da questi lunghi soggiorni sembra attingere "quelle alchemiche concomitanze di esoterici fini che legano, a volte gli uomini fra loro"; ed aggiungerei io anche gli uomini ai luoghi. E' questo un felice rapporto tra la nostra isola ed una intellettuale fiorentina che trova l'ambiente ideale per costruire fantastiche memorie e irriverenti storie.

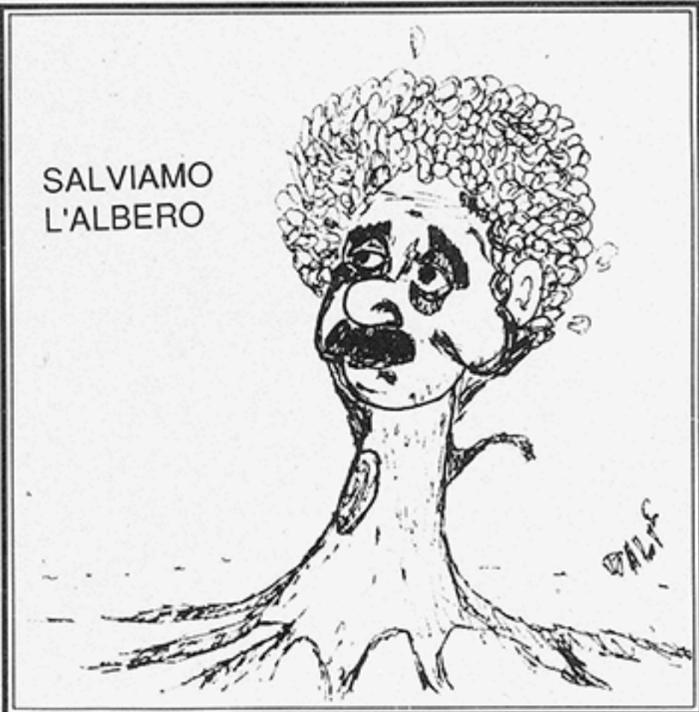
Antonella Maggio

A SAMBUCA NOI  
DONNE SIAMO PRESENTI  
IN CONSIGLIO COMUNALE, SIAMO  
IMPREDITRICI, ABBIAMO IMPORTANTI  
CARICHE NEI PARTITI, NEGLI  
ENTI, NELLE ASSOCIAZIONI  
NEI CIRCOLI E NELLA SOCIETA'  
TUTTA!!!  
VI PARE POCO???



LA BUGIA

SALVIAMO L'ALBERO



# TERREMOTO 1968 / CONSIGLIO COMUNALE APERTO

**FORZE POLITICHE, RAPPRESENTANTI SINDACALI, OPERATORI CULTURALI E CITTADINI PRESENTI IN CONSIGLIO - GLI AUSPICI PER LA PACE IN UN ORDINE DEL GIORNO APPROVATO DAL CONSIGLIO - OCCORRE LOTTARE INSIEME PER LA DEFINITIVA RICOSTRUZIONE DELLE CASE.**

Sambuca, gennaio.

Il 15 gennaio come, da decisione presa da tutti gli amministratori dei Comuni della Valle del Belice, si è tenuto nell'Aula Consiliare, un Consiglio Comunale Aperto.

Gran pieno nella platea del pubblico. Presenti i segretari dei partiti politici, esponenti sindacali locali, operatori culturali, responsabili dei sodalizi. In apertura di lavori, il sindaco, Dr. Maggio, ha espresso il rammarico per la grave crisi determinatasi nel Golfo Persico che sta trovando un infelice sbocco nella guerra, affermando di interpretare anche i sentimenti dei cittadini, sbalorditi per quanto sta accadendo.

Il consigliere Alfonso Di Giovanna ha proposto, a nome del Gruppo Comunista l'approvazione di un ordine del giorno.

Popolazione, amministratori, operatori sociali, tutti in questo momento sentiamo angoscia per quello che sta avvenendo.

Nell'O.d.G. sono espressi questi sentimenti.

Sono intervenuti anche i consiglieri Miceli e Baldassare Amodio.

Il sindaco ha proposto al Consiglio l'approvazione che è stata unanime. Subito dopo si è aperto il dibattito sulla ricostruzione.

Il sindaco nella sua relazione ha riferito che i progetti giacenti negli uffici comunali sono quattrocento e che occorre chiedere i relativi finanziamenti.

Le esigenze locali erano state precedute da un'ampia relazione, sempre da parte del Sindaco, sugli incontri con gli altri sindaci e, poi, dello sfortunato incontro romano, della settimana precedente.

Sono intervenuti il Capogruppo del PCI, Domenico Barrile, i consiglieri Alfonso Di Giovanna, Giovanni Miceli, B. Amodio, Michele Maggio.

Barrile, partendo da una visione di quello che accadde nella Valle del Belice, ed accade tutt'ora, ha fatto una puntuale disamina delle varie leggi emanate per la Valle del Belice.

Ma si è soffermato in maniera specifica sulle vicende della fantomatica promozione "dello sviluppo economico dell'intero bacino delle nostre terre".

Alfonso Di Giovanna ha giudicato troppo limitativa la ricognizione delle esigenze della nostra popolazione in merito alla ricostruzione delle case.

Facendo riferimento ad una ricognizione obiettiva fatta nel 1988 che quantifica le somme occorrenti per ricostruzione di case per i privati, di edifici pubblici, di interventi nella zona di trasferimento in una somma di lire centoottantatre miliardi.

Tra gli edifici pubblici ci sono le chiese; per l'edilizia da ripristinare in favore dei privati ci sono anche i rifugi rurali.

Il Dr. Miceli nel suo intervento ha fatto riferimento a "ritardi", a colpe generiche che abbiano avuto "tutti".

La precisione era concernente al fatto - dice Miceli - che, prima della Legge 120, i cittadini erano meno stimolati a ricostruirsi la casa danneggiata perché i fondi non bastavano.

Molti cittadini temevano di impelagarsi in spese che poi non avrebbero potuto affrontare.

Delle chiese - tra l'altro ha detto Miceli - quelli che esistono sono sufficienti anche perché mancano i preti.

Ma le chiese, gli ha risposto l'opposizione, non servono solo per lo svolgimento del culto ma anche, dopo il recupero a quella cultura che esprimono, per altre attività e destinazioni: museo di arte sacra, di arte moderna, ecc.

Anche l'assessore ai beni culturali e P. I., Amodio, intervenuto ha giudicato positivo il dibattito e ha proposto che prima, eventualmente, che si vada al confronto con il Governo, venga ricognizionata la reale situazione del nostro paese in relazione alle esigenze finanziarie per la ricostruzione.

Tra i presenti in aula è intervenuto il segretario della DC, Randazzo portando anche la sua esperienza di ex componente della commissione di cui all'art. 5 della Legge 178/1976. Si è detto anche d'accordo perché si pensi al recupero degli edifici pubblici e dell'edilizia rurale, nonché a portare avanti la ricostruzione in senso globale, invitato ad intervenire, il Sen. Giuseppe Montalbano, ha portato nel dibattito la sua esperienza di quasi un decennio di

Servizio di Adrano di Terravecchia

attività parlamentare, con i compiti di componente e poi di Vice Presidente della Commissione paritetica della Valle del Belice.

Il concetto fondamentale espresso dal Sen. Montalbano riguarda i contenuti delle Leggi.

La legislazione sulla Valle del Belice prevede la ricostruzione dell'intero patrimonio abitativo: concetto, questo, successivamente esplicitato nella legislazione la dove si parla di prime, seconde unità etc.

Quindi, occorre tenere presente questo principio come ha detto Di Giovanna e pensare anche alle unità rurali danneggiate che devono essere riparate o demolite e ricostruite. Dicendosi disponibile per continuare a dare il suo contributo il Sen. Montalbano ha incoraggiato tutti a portare avanti questa battaglia.

È intervenuto l'Ing. Domenico Triveri, il quale, fatta la distinzione tra pratiche giacenti negli uffici, e progetti pronti in attesa di approvazione e finanziamento si è detto d'accordo sulla maggiore approssimazione del "fabbisogno" del nostro territorio, cui si riferiva il Consigliere Di Giovanna.

Triveri ha anche insistito che il cittadino ha diritto al ripristino dei suoi fabbricati, delle unità varie, quindi, in quanto la legge afferma esplicitamente questo diritto.

Il Consigliere Michele Maggio, in un certo senso, ha fatto una sintesi degli argomenti dibattuti sia per quanto attiene la ricostruzione dei fabbricati sia per quanto riguarda lo sviluppo economico.

Il Sindacalista della CGIL, Stefano Vaccaro, è intervenuto per portare l'adesione alle iniziative per la ricostruzione da parte della Camera del Lavoro di Sambuca.

Il Sindaco ricapitolando le conclusioni ha invitato tutti i Consiglieri ad essere presenti il giorno dopo a Palermo per l'incontro con il Presidente della Regione Nicolosi.

Palermo, gennaio.

Il Presidente della Regione, Nicolosi, nella giornata di mercoledì, 16 gennaio, ha ricevuto nella Sala Gialla del Palazzo dei Normanni gli amministratori della Valle del Belice. Ha ascoltato i vari interventi e preso nota delle richieste dei comuni, danneggiati o distrutti dal sisma del 15 gennaio 1968.

I Sindaci, in sostanza, hanno chiesto: 1) completamento della ricostruzione del patrimonio abitativo urbano e rurale 2) completamento delle opere pubbliche (urbanizzazione, scuole, ospedali, chiese ecc.), ed infine 3) il famoso piano di sviluppo economico previsto in una delle primissime leggi varate dal Parlamento, nel 1968, e poi nel 1986 dalla Regione Siciliana con l'art. 1 della L.R. 1/1986.

Il Presidente Nicolosi, oltre ad assicurare la disponibilità della Giunta di Governo per le eventuali anticipazioni, tostoché il Governo romano ne decida i finanziamenti, ha dato assicurazione anche per farsi promotore di un incontro romano tra Sindaci e Governo. "I soldi - ha detto tra l'altro Nicolosi - quando si vuole si

## BELICE I SINDACI DAL PRESIDENTE NICOLOSI

possono trovare e prendere dai capitoli di riferimento e nei tempi previsti per legge. Oggi dobbiamo strappare una concreta promessa perché il Governo, nel prossimo giugno, momento di assestamento del bilancio dello Stato, si possono trovare i soldi per la completa ricostruzione del Belice".

Medesima assicurazione è stata formulata per quanto attiene il programma, e i fondi per attuarlo, per lo sviluppo economico.

Margherita Gigliotta



Veduta panoramica dal Centro "G. Fava" - Sambuca

### A PROPOSITO DI UNA MOSTRA

### SATIRA E RAZZISMO

di Enzo Sciamè

Dopo un anno esatto, risbarca a Sciacca il meglio della satira italiana. L'iniziativa, curata dall'impenitente satiro-organizzatore VITO MAGGIO e sponsorizzata da Civiltà Mediterranea e dalla PROV. di AG., è più ambiziosa ed impegnata di quella dello scorso anno. Si tratta, infatti, di una mostra di vignette che affronta il tema del razzismo.

L'approccio, va da sé, ha una valenza dissacrante, ironica, pungente.... Le vignette sono ben 160, gli autori, tutti D.O.C., sono una trentina. Di meglio, credo, non si poteva fare.

Mostra itinerante, dunque, che da Sciacca si sposterà a Sambuca, ed Agrigento, ecc. con l'intento di spargere tolleranza, rispetto, ironia e riflessione tra la gente. Ma l'iniziativa sarà veramente efficace se riuscirà a rimuovere un po' la nostra indifferenza, il nostro "buon senso", il nostro egoismo.... Molto spesso riteniamo che razzista è l'altro. Noi no. Mai. Perché noi non abbiamo nulla contro gli Ebrei, gli Handicappati, gli zingari, i diversi, i neri, purché se ne stiano a casa loro, nei loro ghetti. "La bomba" esplosiva quanto pretendono di vivere dignitosamente, con pari diritti e doveri, tra noi "normali", noi "civili", bianchi.

Il fatto incredibile è che l'esplosione può avvenire a Villa Literno, a Roma, a Firenze, a Bologna, a Bergamo.... Può avvenire nei quartieri alti ed in quelli mediamente bassi.

E' più che mai evidente, allora, che il fenomeno coinvolge trasversalmente tutti. Nessuno escluso. Non vorrei, con questo essere considerato uno di quelli che, per dirla con Laura Balbo, fa "antirazzismo facile". Anzi. Ritengo che la mia indifferenza, la mia non azione siano, quanto meno, sinonimo di complicità. Probabilmente una mostra di vignette non ci fa superare tutte le paure e le contraddizioni che ci portiamo dentro, ma sicuramente può aiutarci a ridimensionarle.

Se è così, sarebbe opportuno far varcare alla mostra le soglie di tutte le scuole... italiane. La discussione, il confronto, l'ironia ed il sorriso, aiuterebbero insegnanti ed alunni a capire di più.

## VERSO UNA NUOVA FORMAZIONE POLITICA

### CONGRESSO SEZIONALE DEL PARTITO COMUNISTA

Si è svolto nei giorni 22 e 23 dicembre 1990, nei locali della Sezione "A. Gramsci" il Congresso dei Comunisti Sambucesi.

Ha introdotto i lavori Franco Mangiaracina, Vicesegretario della Sezione, il quale ha trattato i temi relativi al prossimo Congresso Nazionale e della necessità di dare vita ad una nuova formazione politica.

Per illustrare la mozione Occhetto è intervenuto il Segretario della federazione Siso Montalbano, il quale si è intrattenuto sui temi peculiari caratterizzanti la mozione stessa e la diversità circa le altre due mozioni presentate a livello nazionale.

Sono intervenuti, quindi, quali rappresentanti delle forze politiche

presenti a Sambuca, Giuseppe Abruzzo del PSI - Assessore Provinciale al Turismo, Enzo Randazzo Segretario della DC, nonché Vicesegretario Provinciale, Lorenzo Abruzzo Segretario del PSI e Giovanni Miceli Capogruppo Consiliare della DC.

Nella seconda giornata dei lavori continuando il dibattito sono intervenuti, tra l'altro, Alfonso Di Giovanna, Nino Stabile, Gori Sparacino, Nino Giacalone, Salvatore Montalbano e Leo Pendola.

Era presente pre la seconda mozione (Ingrao-Cossutta) Pippo Di Falco del Comitato Federale.

Dopo il dibattito si è passati alle operazioni di voto su simbolo, nome e mozioni; sui 602 tesserati della

sezione ne hanno votato 300 nel seguente modo: Mozione Occhetto n. 296 - Mozione Ingrao n. 3 - Mozione Bassolino n. 1.

Sono stati delegati al Congresso Provinciale: Mimmo Barrile, Alfonso Di Giovanna, Franco Gigliotta, Pino Guzzardo, Andrea Montalbano, Giuseppe Montalbano, Salvatore Montalbano, Siso Montalbano, Franco Rinaldo, Gori Sparacino, Michele Catanzaro.

Per quanto riguarda il rinnovo degli Organismi Dirigenti è stato approvato un ordine del giorno da parte dell'Assemblea per rinviare a dopo il Congresso Nazionale questo importante adempimento.

A.G.

### CENTRO ARREDI GULOTTA

Arredamenti che durano nel tempo  
qualità convenienza e cortesia

Viale A. Gramsci  
Tel. (0925) 941 883  
SAMBUCA DI SICILIA

### FRATELLI GLORIOSO

Bar - Pasticceria - Gelateria

Corso Umberto I, 149  
Tel. (0925) 941 122  
SAMBUCA DI SICILIA

EMPORIO

### GUASTO GASPARE

ELETTRODOMESTICI  
FERRAMENTA-COLORI  
Punto Vendita  
CASSE FUNEBRI

servizio celere e accurato

C.so Umberto I°, 102  
SAMBUCA DI SICILIA

Notturno Via Maltempo, 8 Tel. 942527

Per l'arredamento  
della casa

Mobili,  
Cucine componibili,  
Lampadari,  
Generi per bambini

### LEONARDO TUMMINELLO

VIA ORFANOTROFIO, 17  
TEL. (0925) 941-118  
SAMBUCA DI SICILIA

Abbiamo chiesto a Nino Benigno Assessore alla Sanità e ai Servizi Sociali nella nuova Giunta DC-PSI quale sarà il suo programma. Ecco le sue risposte.

**D.** - Per tanti anni Sambuca è rimasta al di fuori dei circuiti della droga pur essendo circondata da paesi già interessati dal fenomeno. Ora sembra che anche la nostra zona sia una zona a rischio. Che cosa pensi di fare per la prevenzione?

**R.** - E' prevista per la fine del mese a Sambuca una conferenza sulla droga, la prima di una serie di iniziative.

Saranno invitati un Prof. universitario, esperto del settore e due assistenti sociali che hanno lavorato a contatto con i drogati. Essi cercheranno di dare delle indicazioni alle famiglie per individuare in tempo i segni della tossicodipendenza. Inviteremo tutte le scuole e stimoleremo una collaborazione con i docenti al fine di sensibilizzare i giovani su questo problema.

**D.** - A Sambuca mancano dei centri di aggregazione per i giovani, i quali sono costretti a bivaccare lungo i marciapiedi del Corso Umberto I°. Non credi che bisognerebbe allontanare i ragazzi dalla strada?

**R.** - Esistono a Sambuca diverse strutture purtroppo non funzionanti per diversi motivi. Disponiamo di due campi sportivi, uno dei quali è inagibile, l'altro in C.da Conserva sarà potenziato ed affiancato da un Palazzo dello Sport. Inoltre è stato innanziato il Centro Incontro per i giovani che sarà costruito al più presto.

## COLPI DI SOLE

### UMBERTO NON E' RAZZISTA...

di Enzo Sciamè

Umberto è un tranquillo signore di mezza età. Possiede una fabbrichetta, una moglie e una cagnetta.

Umberto si rade ogni mattina. E' sempre in vestito e cravatta. Umberto non è razzista... Non ha nulla contro gli Ebrei, gli handicappati, i diversi, i meridionali del mondo intero.

Non ha amici né figli ma tanti soldi in banca. Il suo podere è recintato con doppio filo di ferro spinato. Non ama i contatti, l'Umberto.

Ha appeso tre cartelli ai cancelli. C'è scritto che non riceve i Testimoni di Geova, che non fa carità e che tempo per gli altri non ne ha.

Ma Umberto non è razzista...

E' sereno, normale, in pace con se stesso, la moglie, la cagnetta. Non ha sussulti, non manifesta, non si indigna. Non ha mai avuto tempo per informarsi, per sognare, per guardare oltre la sua collina.

Umberto non ha aneliti mistici, ma tanto buon senso: dice che i neri vanno aiutati sì, ma nei loro paesi... che l'è assurdo farli entrare nelle nostre piazze, nelle nostre case, nella nostra cultura.

Tutto questo lodice, ovviamente, per il loro bene.

Perché Umberto non è razzista... Lui non è iscritto a partiti, club, associazioni. Il suo cuore "batticchia" per la caccia e per il calcio.

Umberto va a votare. Ma nessuno ha mai saputo perché e per chi.

Paga le tasse. Non ha mai avuto dubbi strada facendo. Non ha mai avuto debiti. E' sempre andato in giro con la "verità" in tasca. La sua "verità"... la sola "verità" possibile.

Umberto non ama le discussioni, le "contaminazioni", le "contraddizioni" e ovviamente le rivoluzioni. Lui non fa del male a nessuno. Non è pericoloso per la società.

Umberto non è razzista!

Eppure le poche volte che mi capita di vederlo, provo inquietudine e tristezza. Ma è un attimo; poi lo guardo in faccia, gli sorrido e lo saluto.

Perché Umberto non sa di essere, anche lui, un pò razzista.

Nembro, 17/Ottobre/1990

## SERVIZI SOCIALI CULTURA SPORT DAL CORVO AL LAGO AI BOSCHI C'E' UN FUTURO PER I GIOVANI

In una intervista all'Assessore alla Sanità e ai Servizi Sociali, Nino Benigno, la politica del tempo libero per i prossimi anni.

Servizio di Licia Cardillo

**D.** - I giovani dovranno attendere ancora un pò.

**R.** - Intanto si potrebbe utilizzare il Centro G. Fava; purtroppo l'unica struttura agibile, a quanto pare, è la sala dei congressi, gli altri ambienti presentano delle lesioni che sono state recentemente esaminate dai tecnici del Genio Civile. Siamo in attesa di un loro referato. Intanto cercheremo di organizzare un'associazione di Boys Scouts, iniziative culturali e, attraverso l'associazione San Giorgio presenteremo un progetto di lavoro per impegnare i giovani nella ricerca, catalogazione e custodia dei beni culturali. Nella Chiesa Madre molte tele, documenti, affreschi rischiano di andare perduti se non si interviene al più presto.

**D.** - Da una indagine effettuata dall'AVULSS risulta che i portatori di handicap a Sambuca sono circa cinquanta. Che cosa pensi di fare per venire incontro alle loro esigenze?

**R.** - Cercheremo di applicare la legge 22 che prevede una serie di iniziative a favore dei portatori di handicap: attività lavorative, ricreative, assistenziali. Abbiamo a disposizione la somma di trenta milioni che sarà destinata all'acquisto di sussidi didattici ed attrezzi vari che potranno servire a potenziare le loro capacità. Sarebbe auspicabile l'impiego di personale specializzato e del gruppo dei volontari presenti a Sambuca.

**D.** - A Sambuca sono presenti venticinque extra comunitari che vivono in condizioni precarie. Non

credi che si debba provvedere a creare dei centri di accoglienza per questi diseredati costretti spesso a dormire in locali abbandonati su cartoni in condizioni disumane?

Non si potrebbero utilizzare le case di quei Sambucesi che si sono trasferiti in C.da Conserva?

**R.** - In realtà la situazione degli extracomunitari è molto critica, dormono in locali malsani, privi di servizi igienici e di acqua corrente, veri focolari di infezione. Io li ho invitati ad esporre le loro esigenze ed ho cercato di alleviare, anche a livello personale, i loro disagi, ma penso che si debba affrontare al più presto questo problema prima della vendemmia periodo in cui il loro numero si moltiplica. Comunque è previsto un Centro Accoglienza Immigrati nella zona

adiacente alla caserma.

**D.** - Sarà creato a Sambuca un Ufficio del Segretario Sociale. Quali funzioni svolgerà?

**R.** - Informare l'utente sui servizi di cui può fruire e in che modo. Sarà composto di due assistenti sociali. Faremo una convenzione per gestirlo.

**D.** - Che cosa hai in programma per quanto riguarda gli anziani?

**R.** - Stiamo organizzando, per la fine di marzo una gita in Umbria. E' riservata a tutti gli anziani che presenteranno domanda, privilegiando coloro che non sono mai partiti.

**D.** - Il problema più grave però rimane quello dell'occupazione giovanile.

**R.** - L'occupazione dei giovani dà la qualificazione politica di una Giunta. Purtroppo non è stato mai risolto nella Valle del Belice. Di questo la nostra Amministrazione si farà carico, potenziando e sfruttando le risorse di cui Sambuca dispone ( Bosco, Lago, Ippodromo, Montagna, il patrimonio Archeologico di Adranone) e le strutture che sono in fase di realizzazione, come il Museo ed il Parco nella zona del Corvo.

In questo contesto porteremo avanti il discorso di un Parco Archeologico che ci permetta di potenziare gli scavi sul Monte Adranone e di istituzionalizzare dei convegni. Se il nostro paese riuscirà ad inserirsi negli itinerari turistici, il problema della disoccupazione giovanile potrà essere risolto.

Licia Cardillo



## IL DISASTRO ECOLOGICO DI CUI SI PARLA

### TUTELA AMBIENTALE E LEGISLAZIONE REGIONALE

Non c'è giorno che la radio, la televisione, i giornali, l'uomo della strada non organizzino, discutano o denuncino con particolare allarmismo gli ultimi disastri ecologici che zona dopo zona vanno colpendo il territorio che ci circonda.

Questa insistenza è l'indice della maggiore attenzione con la quale i mass-media e l'opinione pubblica seguono il decorso della malattia del pianeta Terra, ma ci dicono anche come questi beni siano irresponsabilmente privi di una seria tutela da parte delle competenti autorità.

Tutti i bambini oggi parlano con preoccupazione del buco dell'ozono.

Una campagna di stampa attenta e mirata deve indirizzare l'ansietà dei nostri giorni sul futuro del pianeta terra e trasformarla in capacità di lotta e di stimolo verso le autorità, specie quelle regionali, nella sostanza solitamente i più disattenti al problema anche se dal punto di vista della legislazione qualcosa hanno approntato.

E' provato che in Sicilia i tradizionali strumenti legislativi sono stati sterilizzati da una pratica comune che vede l'abuso protetto e fatto ancora più grave a tali forzature non vi è stata una vivace reazione da parte della popolazione o delle asso-

ciazioni protezionistiche. La tutela dell'ambiente in Italia è affidata alla legge n.1497 del 1939, la legge consentente di vincolare ampi brani di territorio purchè belli dal punto di vista paesaggistico. In tempi più moderni si è voluto ampliare, giustamente, i limiti della legge per arrivare alla famosa legge Galasso per cui un fiume, una montagna, un bosco possono essere vincolati in quanto tali e non solamente perchè sono belli.

La famigerata autonomia regionale si è tradotta in una serie di norme legislative che in definitiva hanno reso inoperanti le leggi nazionali attraverso discutibilissimi stracchiamenti delle norme in proposito. Il risultato dell'operatività regionale in materia di ambiente e di salvaguardia del patrimonio ambientale è la cementificazione dei letti dei fiumi, delle coste, la distruzione dei boschi e della fauna locale, ma anche la creazione di parchi fantasma esistenti sulla carta, ma senza personale che dovrebbe sorvegliare i suoi confini.

Bisogna sottolineare come il ceto sociale-economico-politico dominante favorisca una siffatta politica di distruzione dell'ambiente e non riesce a vedere una possibilità econ-

omica-affaristica da una seria politica di salvaguardia e di risanamento ambientale.

Come si può immaginare da questi brevi note i danni arrecati al nostro patrimonio naturalistico sono gravissimi, la Sicilia ancora una volta consigliata da un maldestro orgoglio regionalistico si è messa volontariamente fuori da una seria legislazione di tutela paesaggistica, la sola che può far crescere la civiltà della regione e questo perchè le consorterie mafiose legate agli appalti pubblici, maggioritarie nelle istituzioni che ci rappresentano, hanno privilegiato il saccheggio del territorio isolano purchè possano realizzare i loro loschi profitti.

Gli anni '90 sono iniziati nel peggiore dei modi per la Sicilia, ancora una volta questa isola, esempio di grandi contraddizioni, è presa da predoni che operano scorriere principalmente contro quella parte della società più civile e meno protetta, ancora una volta incapace ad organizzare una efficace lotta di difesa fuori dagli schematismi che la tengono prigioniera.

Salvatore Maurici

ALTA MODA

Boutique Papillon s.n.c.

di  
Franco Giorgio & C.

VENDE L'ESERCIZIO

Viale E. Bertinquer, 62  
92017 SAMBUCA DI SICILIA (AG)  
Tel (0925)941163

Tipografia - Legatoria

CentroGrafico

Centro di Impaginazione  
Grafica su Computer  
Apple Mc Intosh

SAMBUCA DI SICILIA (AG)  
Via Palmiro Togliatti, 15/17



## GUERRA: NIENITE E COSI' SIA.

Giovedì 17 ore 00:35. Milioni di telespettatori incollati davanti agli schermi televisivi, le reti nazionali annunciano: "è la guerra".

Ad un tratto il silenzio, un silenzio di tomba nelle case di milioni di italiani e nel silenzio la sola voce dei cronisti quasi increduli dinnanzi ai dispacci di agenzie inviate da Bagdad, da New York, da Amman, da Gerusalemme. Un silenzio che tuttavia non è riuscito a tacere i tonfi lontani dei mortai e con essi lo sgomento, l'indignazione, l'angoscia di chi assiste impotente e col fiato alla gola ad un dramma che torna prepotentemente a consumarsi a spese dell'intera umanità: la guerra, il massacro spietato, eslege, indiscriminato; dove la vita perde ogni suo senso, dove la forza, la protervia, la crudeltà prevalgono, si fanno legge, diritto imperante, pane quotidiano.

In una società come la nostra che ha cercato in tutti i modi di allenare la cultura della guerra, di riparla in un cassetto per lasciarla marcire, tutto questo non può che suonare come una tremenda sconfitta dell'uomo e della sua intelligenza; ma soprattutto come la più amara conferma delle sue contraddizioni ataviche per cui è disposto ad accantonare la luce della ragione e impugnare nuovamente la clava, per combattere ed uccidere.

Forse il giudizio può sembrare gratuito, forse può financo apparire irriverente nei confronti di un'antica pagina storica e delle sue implicazioni politiche. E tuttavia, tuttavia non c'è alcuna ragione al mondo che valga a giustificare una guerra, neppure la violazione o la salvaguardia di un tanto proclamato ed infine conculcato "diritto internazionale". No, non c'è alcuna ragione al mondo che possa spingermi ad ammazzare, a farmi ammazzare, a rispondere colla pazzia alla pazzia sfrenata, incontrollata di chi ha perso il senno o per lo meno mostra di averlo perduto.

Certo è vero tutte le carte sono state giocate (o quasi), ogni diplomazia ha fallito, ogni invito al buon senso infine è stato vanificato dalla protervia, dall'arroganza, dal fanatismo politico e religioso di Saddam Hussein. Ma tutto questo non può giustificare una guerra, tutto ciò non può far apparire giusto o necessario che al delirio si risponda col delirio, che alla cecità si rimedi col buio del nulla, dello sterminio totale, della distruzione fisica e morale.

I sapienti di tutto il mondo, di ieri e di oggi ci insegnano che al di là dell'istinto bestiale, al di là del diritto della forza esiste anche la forza del diritto, la luce di una ragione pura e libera da condizionamenti barbari, esiste il dialogo, a costo che questo duri giorni, mesi, anni; esistono misure meno violente senza per questo essere meno severe e persuasive. Bisogna attendere, tentare ancora la mediazione, lavorare su di una mentalità se pur fanatica e contorta.

Certo è quanto mai vero che è più difficile vincere una mentalità o una cultura che non un popolo armato; ma a costo di mettere da parte ogni prestigio bisogna continuare sulla via che si era imboccata da alcuni mesi: prima o poi "il cane di Bagdad" avrebbe ceduto, quando dinnanzi alla

fame, alla sofferenza (certo tutto questo è altrettanto crudele ma comunque meno cruento di una guerra) anche il suo popolo gli si sarebbe rivoltato contro.

Invece nulla di tutto questo, nulla!

Si è passati alle maniere forti, incivili, senza via di scampo; e ciò in nome di un diritto alla salvaguardia delle sovranità nazionali. Ma mi chiedo io, quanti diritti nel mondo sono stati violati e continuano ancora ad essere violati? Quante Palestine sono esistite e continuano ad esistere al mondo? Quante Primavera di Praga ci sono state e continuano ad esserci senza che nessuno abbia mosso o muova un dito?

Non è forse violazione dei diritti umani prima ancora che nazionali l'apartheid in Sud Africa?

Non è forse una violazione alla sopravvivenza incolume e libera di un popolo la miseria che decima vittime in Africa come in Italia o in Asia?

Eppure dinnanzi a tutto questo per anni non si è avuto che il silenzio dei nostri governi, quasi, in ultima analisi, un loro, tacito consenso: da che mondo e mondo d'altra parte i governi si sono sempre sviluppati premendo sul bisogno, puntando sulla miseria, sfruttando la necessità.

Tutto questo allora non può indurci se non a pensare che una guerra è sempre una con-

quista, che un conflitto parta sempre dalla salvaguardia di interessi economici e politici.

Tutto questo insinua il sospetto che il Kuwait prima ancora di essere una nazione, un popolo, sono pozzi di petrolio, risorse di oro nero, ma tanto "NERO".

E ciò spinge ancor di più ad aborrire una guerra, a rinnegarla, a schiacciarla come si schiaccia una maledizione, a maledirla come si maledice un cancro incurabile. Perché infine non è il cittadino politico ma è l'uomo che parla nelle piazze e chiede, seppur goffamente, pace.

Ma l'incubo è tornato a turbare i nostri sogni, a rendere inquieti ed insonni le nostre notti; il fantasma adesso è dinnanzi a noi, sfrontato, arrogante, ad ostentare ancora una volta il suo viso deturpato da ferite tumefatte, da cicatrici vistose; le cicatrici, le ferite, le tumefazioni che tutte le guerre del mondo di ieri e di oggi hanno lasciato sul volto di milioni e milioni di uomini.

Ed è per ciò che si aborrisce la guerra a discapito di chi, se pur surrettiziamente ci sta portando in guerra, dietro un'eufemistica e quantomai ingannevole "MISSIONE POILIZIESCA".

A coloro che tanto in guerra non ci andranno mai, incollati come sono sulle loro poltrone ed intenti come sono a manovrare le fila di miseri soldatini di latta senza volto e senza nome, non

di Paolo Mannina

chiederei nulla se non di tacere e lasciare almeno che quest'ennesima tragedia si consumi nel silenzio, nel silenzio raccolto e turbato da chiacchiere inutili e futili discorsi d'occasione. Che ci risparmiino almeno la loro pietà, suonerebbe falsa ed irrispettosa. E tacendo diano ad ognuno di noi la possibilità di ritrovare nel silenzio della guerra se stesso e nei botfi dei cannoni l'atrocità della guerra. E poi? E poi nulla, il silenzio totale

il vuoto sospeso, e nel vuoto il solo pianto mesto ma raccolto di una donna che plangerà ancor più che se stessa l'uomo, si gli uomini e la loro stupidità, "gli uomini che prima vanno sulla luna e poi si ammazzano come mille, diecimila anni fa...". "Gli uomini che fanno miracoli per salvare un moribondo e le creature sane le ammazzano a cento, mille un milione per volta".

### LA GUERRA MALEDETTA

*E' guerra ormai da giorni  
Il sangue scorre lento  
Vivo l'attimo eterno  
Eppure è un frammento*

*Sparano là nel Golfo  
Bombardano lontano  
Ma sento dolori e gemiti  
Vicino alla mia mano*

*O guerra, guerra santa  
O guerra maledetta  
Che bruci il Medio Oriente  
E non sembri avere fretta*

*O guerra maestosa  
Che annienti tutto quanto  
Semin la morte ovunque  
E ne meni vanto*

*Gendarmi, assassini e bari  
Potenti della terra  
Noi non la vogliamo  
Questa assurda guerra*

*Folli frustrati e furbi  
Padroni della terra  
Noi la detestiamo  
La vostra fetente guerra*

*Ma oggi...non sento più le grida  
Anche il cannone tace:  
O siamo tutti morti  
O è scoppiata... la Pace!!!*

Enzo Sciamè

21/1/91

### LA GUERRA DEL GOLFO

*Tutto il petrolio ch'è sotto la terra  
quanto la vita d'un uomo non vale.  
Per il Kuwait invaso un'aspra guerra  
si è scatenata in modo madornale.*

*Tra l'Iraq e l'America è scoppiata.  
Pieno d'orrore tutto il mondo giace...  
Ch'ogni violenza venga debellata  
e ritorni a risplendere la PACE!  
16/Gennaio/1991*

Pietro La Genga

## Caro diario...mi dispiace

Caro diario, sono Annamaria, una ragazza di 13 anni, che frequenta la terza media, e che spera di arrivare oltre, come studio. Abito a Sambuca di Sicilia, un paesetto che si trova su una collina, a cui sono molto affezionata. Come divertimenti per noi giovani, non ce ne sono molti, infatti, io faccio sempre le stesse cose, cioè stare a studiare durante la settimana e uscire il sabato e la domenica.

Nonostante io faccio le stesse cose, mi diverto molto perché in alcuni momenti, mi metto a pensare cosa fare l'indomani; cosa posso fare per passare il tempo più velocemente ecc., a volte mi vengono anche idee molto strane. Comunque io ti ho scritto per un problema molto serio: "LA CRISI DEL GOLFO".

Il presidente dell'Iraq, Saddam Hussein, ha occupato il Kuwait, da circa cinque mesi ad oggi, e nonostante molti tentativi di pace, lui ha continuato a occupare il piccolo Stato.

Di conseguenza, il presidente americano Bush, ha dato un ultimatum al presidente iracheno, e cioè se entro il 15 gennaio 1991 Saddam non si ritira dal Kuwait, le truppe americane attaccheranno i nemici.

A questo punto, si è cercato di rimediare così: il Presidente Americano, il Presidente dell'ONU, i ministri degli esteri (italiano e britannico), il Presidente Cossiga, ecc., hanno cercato di stipulare un accordo pacifico nei confronti di Saddam Hussein, ma tutti hanno fallito.

Stamattina alle 6,00 dell'ora italiana, cioè a mezzanotte dell'ora irachena, 15 gennaio, è scaduto l'ultimatum, Saddam Hussein non si è ritirato.

Questa situazione sta veramente sconvolgendo tutto il mondo e soprattutto l'ha spinto a fare manifestazioni per la pace e contro la guerra. Anche il Papa ha mandato un appello sia a Bush, sia a Saddam, e la mattina allo scadere dell'ultimatum ha celebrato una Santa Messa, rivolgendole le ultime speranze in Dio.

Oggi, 21:30 del 16 gennaio, non si hanno notizie di guerra, anche se i soldati si stanno preparando alla GUERRA. Navi, aerei, carri armati, sono pronti a difendersi in caso di attacco. Ma la vera paura di un conflitto si avvertì in Israele, poichè Saddam ha affermato di volere attaccare quella popolazione con le armi chimiche, i conseguenza il governo israeliano ha procurato maschere e nastro adesivo ai cittadini. Il presidente iracheno, non vuole ritirarsi, se prima Israele non si ritira dalla Palestina. Quindi le cose non sono messe molto bene, ma nonostante sia già scaduto l'ultimatum, c'è sempre una piccola speranza di pace.

Un altro problema, è che la gente preoccupata di rimanere senza cibo, ha assaltato i super market, senza alcun bisogno, questo può procurare l'aumento dei prezzi.

CARO DIARIO MI DISPIACE DI AVERTI RACCONTATO COSE VERAMENTE TERRIBILI, MA PURTROPPO E' QUESTA LA TRISTE REALTA', CHE PURTROPPO DOBBIAMO AFFRONTARE CON FIDUCIA E CORAGGIO IN QUESTI MESI.

Da una tredicenne, Annamaria Maurici, il 16 gennaio 1991 che spera tanto che tutto finisca bene.....

## • DUE MESI A SAMBUCA •

### Dicembre 1990:

- 15 - Inaugurazione mostra di Vignette "Satira e Razzismo" organizzata da Civiltà Mediterranea in collaborazione con la Provincia Regionale di Agrigento.
- 16 - Riunioni soci gruppo attivo WWF al Centro Sociale "Giuseppe Fava".
- 23 - Congresso Partito Comunista nella Sezione "A. Gramsci".
- 24 - Raccolta sangue da parte dell'AVIS comunale.
- 25 - Zampognari per le vie cittadine; illuminazione del Corso: simpatico allestimento.
- 30 - Consiglio Comunale.
- 31 - Cenone di S. Silvestro: Barone di Salinas £.90.000 - Il Monachello £.60.000 - La Pergola £.50.000.

### Gennaio 1991:

- 1 - Vandali in azione divelte le fioriere del Corso Umberto I°.
- 4 - Organizzata da Civiltà Mediterranea, alla Cassa Rurale, la presentazione della riproduzione anastatica del libro di Bartolomeo Giacone "Del Castello Arabo di Manzil Sindi ovvero Santa Margherita di Belice".
- 5 - Cenone degli impiegati comunali e affini nei locali de "Il Monachello".
- 7 - Raccolta della carta in Corso Umberto I°, n. 179 organizzata dal gruppo attivo del WWF di Sambuca.
- 8 - Riapertura scuole.
- 9 - Vigili del Fuoco in azione per rimuovere i cornicioni pericolanti del Palazzo Buscemi e Ciaccio nel Corso Umberto I°.
- 10 - Il Cerchio Boutique di via Bonadies svende tutto.
- 11 - Assemblea del Partito Socialista per discutere sui problemi relativi alla ricostruzione nel 23° anniversario del terremoto.
- 12 - Proiezione video al Centro Sociale "Giuseppe Fava", organizzata dal gruppo WWF su temi di natura ambientalista.
- 14 - Manifestazioni a S. Margherita di Belice in occasione del 23° anniversario del terremoto per richiedere ulteriori fi-

nanziamenti per completare la ricostruzione.

- 15 - 23° Anniversario del terremoto. Scuole chiuse.
- 17 - Organizzata dalla Comunità Ecclesiale una marcia per la pace che si è snodata per le vie cittadine. Particolarmente presente i giovani.
- 18 - Consiglio Comunale: approvato con dieci voti favorevoli (DC-PSI) e sette contrari (PCI) il bilancio di previsione 1991.
- 20 - Chiesa della Concezione: interessante e toccante "Festa delle Famiglie" organizzata dalla parrocchia di S. Lucia. Una esperienza da ripetere.
- 21 - Kiss Modell Boutique: sconti del 40 e 50%.
- 26 - Organizzata dal LIONS CLUB di Sambuca-Belice, alla Cassa Rurale, una conferenza dal titolo "Il Lionismo come impegno sociale per la comunità".  
Riunione nella sala consiliare con le forze politiche e sociali, da parte dell'Amministrazione Comunale, in vista dell'adozione del piano regolatore generale.
- 28 - Ammasso grano CONAGRI: giornata del diserbo - impiego su cereali e colture arboree. E' intervenuto il Prof. Di Prima dell'Università di Palermo.
- 30 - Consiglio Comunale: un solo punto all'O.d.G. "Approvazione Piano Regolatore Generale". - Rinviato.

### NUOVO NOTAIO

#### A SAMBUCA

Nuovo Notaio di Sambuca è il Dottore Angelo Piscitello originario di Cefalù, subentrato al Notaio Andrea Palermo verso la fine dell'anno passato. Al giovane Notaio Piscitello tanti auguri di buon lavoro a Sambuca.

### NUOVA OFFICINA

E' stata aperta... ai motori una nuova officina di Abate & La Puma in Via Magna Grecia, 8. Ai proprietari, da parte de "La Voce", auguri di un proficuo lavoro.

parliamo di diete  
" LA MACROBIOTICA "

Furono i Saggi dell'India e della Cina a mettere in relazione la salute dell'uomo con l'alimentazione. Alle loro ricerche si rifece il Prof. giapponese GEORGES OSHAWA, il quale introdusse in Occidente il regime macrobiotico che fa parte della filosofia Zen.

Secondo lui la salute dell'uomo dipende dall'equilibrio fra due forze: Yin e Yang, una di attrazione, cioè centripeta, che favorisce l'unione, la coesione e l'altra di repulsione, cioè centrifuga che produce separazione. Vi sono alimenti che favoriscono la forza costruttiva, tendono a conservare il nostro corpo asciutto, solido compatto, disintossicandolo e decongestionandolo e altri che intensificano quella distruttiva, dilatando i tessuti, intossicando.

Per mantenersi sani è necessario quindi un corretto bilanciamento dei due tipi di alimenti "acidificanti" che allentano i legami cellulari e tissulari e "alcalinizzanti" che rinforzano tali legami. L'organismo ha bisogno di ricevere un buon quantitativo di cibi alcalogeni: tali sono le verdure e la frutta mangiata a distanza o prima dei pasti. I prodotti animali diretti, cioè carne, pesce, sono considerati dai Macrobiotici tossici, perché liberano nel corso della loro disintegrazione e combustione degli elementi acidi che vanno in circolo e si aggiungono alle sostanze acide prodotte dalle nostre cellule.

Nonostante ciò essi sono consentite in quantità moderata due - tre volte la settimana in un solo pasto. I prosciutti e gli scatolami, però, non vengono mai ammessi. Il Macrobiotico evita l'abuso di zucchero che provoca un'inevitabile demineralizzazione e tutti gli eccessi. Da una dieta troppo ricca di alimenti acidificanti, deriverebbero deformazioni ossee, artrosi, deviazioni della colonna vertebrale, malattie cardio-

vascolari, renali dell'apparato digerente e tumori. Il cereale integrale svolge, invece, un ruolo difensivo con il suo prezioso carico di proteine, vitamina D, E, e del gruppo B, con le sue ricchezze in ferro, fosforo, magnesio, manganese e rame. Fra i prodotti più dispersivi i Macrobiotici classificano: la patata (tossica se accostata alla carne), il pomodoro (nocivo per chi ha predisposizione per il cancro), il peperone, la melanzana e ne sconsigliano un uso frequente e prolungato. La loro preferenza va invece alla famiglia delle Ombrellifere (carota, finocchio (semi), prezzemolo, ricco di vitamina C, carotene, vitamina A, calcio e ferro) in quanto favoriscono l'arricchimento del sangue e il suo equilibrio, alla cipolla (utile nel diabete, antianemica, antibatterica stimolante del ritmo cardiaco e della produzione di bile delle cellule epatiche).

C'è chi si affida alla Macrobiotica per prevenire l'insorgenza del cancro, e il Professore Veronesi, a proposito della Macrobiotica, si esprime in questo modo "Tempo fa un americano ha assicurato che il cancro poteva essere prevenuto seguendo scrupolosamente la cosiddetta dieta Macrobiotica Zen. Queste diete.... pur non essendo state sottoposte al vaglio della scienza potrebbero avere qualcosa di buono. Non vi sono ragioni per opporsi ad esse in maniera recisa". Seguire scrupolosamente una dieta senza controlli medico-dietetici può comportare gravi deficienze nutritive, mentre è più proficuo evitare gli eccessi, alternare i vari alimenti, accostarli in modo adeguato, e per fare ciò bisogna conoscerli.

Licia Cardillo

RICORDIAMOLI

IN RICORDO DEL CAV.  
SALVATORE BONGIORNO

Il 17 dicembre, dopo lunga malattia sopportata con pazienza, è venuto a mancare all'età di settantadue anni il Cav. Salvatore Bongiorno.

Al momento del decesso fu assistito amorevolmente dalla moglie, Rosalia, dalle figlie Rita e Maria, e da tanti amici che sono stati vicini alla famiglia Bongiorno.

Artigiano falegname, dopo la morte dei genitori si dedicò alla gestione della cartoleria e rivendita di giornali. Fu molto attivo nella politica locale con assidua militanza, sin da giovanissimo, nel P.C.I.. Per varie legislature fu consigliere ed assessore, dando contributi positivi non solo di lavoro ma anche di sennato giudizio nei momenti più critici delle scelte politiche che il partito, nel quale militava e la Giunta, di cui faceva parte, dovevano fare nel supremo bene della collettività sambucense.

Uomo di grande bontà e tolleranza, mostrava nei fatti e nelle parole un attaccamento incondizionato e sincero al partito e una profonda convinzione nella fede politica che professava. Con la sua scomparsa un altro tassello della classe politica sambucense viene a scomparire.

La Voce di Sambuca che in Salvatore Bongiorno ebbe un simpatizzante e costante lettore, porge fervide condoglianze alla moglie, Signora Rosalia Campisi, alle figlie Rita e Maria al cognato Audenzio Campisi e ai congiunti tutti.

FULVIO RIGGIO  
IN RICORDO DI UNA  
FAMIGLIA DISTRUTTA

La vigilia di Natale del 1989, alle ore 15,30, in un incidente stradale, nei pressi di Ribera, persero la vita Fulvio Riggio e la fidanzata, Mariù Scannavino. Una fatale fine che determinava anche la "fine", la distruzione, di un'intera felice famiglia. Tutto accaduto con sequenze impressionanti, nel giro di un lustro. Tutti ricordiamo il padre e la madre di Fulvio, Tommaso e Vincenza Gueli.

Tommaso Riggio, che noi consideravamo in quanto medico, letterato e uomo di grande cultura come l'erede ideale di Vincenzo Navarra, chiuse gli occhi, dopo una lunga e atroce sofferenza, il 28 gennaio 1985. Gli

fummo accanto spesso, per confortarlo e per leggere tutto quello che voleva dirci e non riusciva a dirlo se non attraverso la scrittura che tracciava limpida, leggibile su una grossa agenda. Dove scriveva anche le sue impressioni sulla lentezza con cui si appressava la fine. Due anni dopo lo raggiungeva, al traguardo segnato, la moglie, Prof. Vincenza Gueli. Era il 21 dicembre 1987. Aveva assistito con amore, pazienza e con grande sopportazione del dolore, il marito, al quale, oltre ai sentimenti di amore e di affetto, era legata dalle affinità culturali. Zina Gueli chiudeva gli occhi afflitta perché l'unica eredità di affetto che lasciava era il giovanissimo figlio, solo, in quella Ribera che tanto amaronò marito e moglie, ma dalla quale i parenti che avrebbero potuto stare accanto a Fulvio ed essergli di guida e conforto, abitavano in cittadine diverse.

La morte in agguato fu presente all'appuntamento delle ore 15,30 di quella vigilia di Natale. Il compianto accorato della Città di Ribera, che aveva ospitato come la Sambuca dell'800 ospitò il Navarro, la famiglia Riggio. Sambuca, distratta dalle festività natalizie, dispersa un po' fuori le mura tra amici e parenti per le lunghe vacanze di fine e inizio anno apprese tardi dell'ultimo atto di questa tragedia, toccata alla famiglia del nostro caro e indimenticabile Sino Riggio.

Tracciamo questo breve ricordo non solo per adempiere un dovere verso questa famiglia così vicina alle idealità de La Voce, ma per ricordarla anche ai nostri concittadini. Dalla cultura e dall'impegno appassionato della ricerca di Tommaso Riggio tutti noi abbiamo ricevuto qualcosa.

a. di. gl.

DONA SANGUE TI SENTIRAI MEGLIO...E AIUTERAI A COSTRUIRE UNA SOCIETA PIU' GIUSTA

SE HAI BISOGNO DI SANGUE RIVOLGITI A NOI

AVIS

Sez. Sambuca di Sicilia  
Tel. 942774/941320  
Via P. caruso,1

IL POTABILIZZATORE DI CUI SI PARLA  
UN ALTRO COLPO PER IL TERRITORIO DI SAMBUCA

Pubblichiamo il Decreto del 6 ottobre 1990 dell'Assessore per il Territorio e l'ambiente, On. Franz Gorgone: " Autorizzazione alla Ditta Dipenta S.p.A. per l'esecuzione delle opere per la derivazione delle acque potabili dal Lago Garcia " - Nel decreto vengono tolte quelle parti che riguardano l'aspetto tecnico - Sconcertanti i contenuti del " Considerato " che recita : " punto 3 ) - Il potabilizzatore ubicato nel territorio di Sambuca di Sicilia non ricade in zona vincolata di tipo archeologico, ed inoltre, ben si inserisce nel territorio circostante; punto 4) La discarica nei pressi del potabilizzatore ben si adatta ai luoghi, fatti salvi, ovviamente e successivi adempimenti.

Scheda  
cronostorica di un  
progetto

Per un'obiettiva conoscenza dell'iter percorso dal progetto titolato: " Derivazione potabile del Lago Garcia per gli acquedotti Montescuro Ovest e Favara di Burgio ", pubblichiamo:

1) Data di presentazione e rispettivo

numero di protocollo: 29 maggio 1990 - Prot. n. 5551;  
2) Portato in Commissione Edilizia in data 20 settembre 90 e non approvato;  
3) Portato all'attenzione del Consiglio Comunale il 10 novembre 1990: punto 2: " Progetto idrico - potabilizzazione acque diga Garcia - Discussione ". Si dà incarico al Sindaco perchè si evitino danni gravi per i cittadini;  
4) 20 gennaio/10 febbraio: movimento di tecnici, operai ed operatori in C/da

Batia per inizio dei lavori  
5) Assemblea di cittadini presso l'Aula Consiliare, alle ore 17,30 del 10 febbraio 1991 - Impegno dell'Amministrazione e delle altre forze politiche per far spendere le iniziative di lavoro e riuscire a modificare il progetto.  
Protesta dei cittadini e delle forze politiche presenti a Sambuca (PDS, DC, PSI) contro quest'ultimo colpo che viene inferto al tanto falciato territorio e al mortificato ambiente di Sambuca.

Decreto 6 ottobre 1990.

Autorizzazione alla Ditta Dipenta S.p.A. per l'esecuzione di opere per la derivazione di acque potabili del Lago Garcia

L'ASSESSORE PER IL TERRITORIO E L'AMBIENTE

Visto lo Statuto della Regione;  
Vista la legge 17 agosto 1942, n. 1150 e successive modifiche ed integrazioni;  
Vista la legge regionale 27 dicembre 1978, n. 71;

Vista la legge regionalz 11 aprile 1981, n. 65;  
Vista l'istanza presentata in data 1 giugno 1990 dalla S.p.A. Dipenta, con sede in Roma, via Agrigento, n.5 diretta ad ottenere l'autorizzazione a realizzare il progetto per la derivazione potabile del Lago Garcia per gli acquedotti Montescuro Ovest e Favara di Burgio, ai sensi del disposto dell'art.7 della legge regionale 11 aprile 1981, n. 65;

Vista l'ordinanza del Ministro per il coordinamento della protezione civile n. 1977/FPC del 17 luglio 1990, accelerativa dei tempi di esecuzione delle opere anzidette, opere finanziate dall'Agencia per lo sviluppo del mezzogiorno, con deliberazione del comitato di gestione della stessa n. 1152 del 10 febbraio 1988;

Considerato che in data 28 maggio 1990 la Dipenta S.p.A., agente in nome e per conto dell'Ente acquedotti siciliani (EAS), aggiudicataria dei lavori di cui sopra, ha trasmesso direttamente ai comuni di Monreale, Contessa Entellina, S.Margherita Belice, Sambuca di Sicilia, Menfi e Sciacca i cui territori sono interessati dalla realizzazione del progetto di cui trattasi, copia del progetto delle opere chiedendone il visto di competenza (parere);

Considerato che dei suddetti comuni, soltanto Menfi ha restituito copia del progetto vistata;

Considerato che ai sensi del disposto del penultimo comma dell'art.7 della legge regionale n. 65/81, l'avviso dei restanti comuni deve intendersi favorevolmente reso, essendo ampiamente decorso il termine di 30 giorni stabilito dalla legge;

Considerato che la messa in opera della discarica dei fanghi, prevista nel progetto, dovrà essere autorizzata con provvedimento a parte;

Visto il voto del Comitato tecnico amministrativo regionale n.14187/14261 del 26 febbraio 1987, con cui si esprime parere favorevole all'approvazione del progetto di cui trattasi;

Visto il parere favorevole espresso dal Consiglio regionale dell'urbanistica con voto n. 216 dell'1 agosto 1990, voto che di seguito si trascrive per la parte che interessa:

L'Impresa Dipenta, mandataria del Raggruppamento Dipenta S.p.A., Lodigiani S.p.A., T.P.L. S.p.A., Nuova Cimitubi S.p.A., Consorzio tra le cooperative produzione e lavoro, Cosiac S.p.A. e Società italiana condotte d'acqua S.o.A. associate, ha inoltrato all'Assessorato regionale del territorio e dell'ambiente il progetto esecutivo delle opere in oggetto al fine dell'ottenimento del parere di conformità urbanistica, ai sensi dell'art.7 della legge regionale n. 65/81. Il progetto è finanziato con fondi dell'intervento straordinario nel mezzogiorno; i responsabili dell'attuazione sono:

la Regione Sicilia e l'Ente acquedotti siciliani

OMISSIS

- Istanza Dipenta S.p.A. al sindaco del comune di Monreale prot. 8/90 del 28 maggio 1990;  
- Istanza Dipenta S.p.A. del 28 maggio 1990 al sindaco del comune di Sciacca;  
- Istanza Dipenta S.p.A. del 28 maggio 1990 al Comune di S. Margherita Belice;  
- Istanza Dipenta S.p.A. del 28 maggio 1990 al sindaco del comune di Sambuca di Sicilia;  
- Istanza Dipenta S.p.A. del 28 maggio 1990 al sindaco del comune di Contessa Entellina;  
- Istanza Dipenta S.p.A. del 28 maggio 1990 al sindaco del comune di Menfi;  
- Istanza Dipenta S.p.A. del 28 maggio 1990 prot.7/90 all'Assessorato regionale del territorio e dell'ambiente;

Le copie delle istanze inviate ai comuni sono state debitamente vistate per avvenuta ricezione.

Il solo comune di Menfi ha restituito alla Dipenta gli elaborati inoltrati e vistati, ai sensi e per gli effetti dell'art. 9 legge regionale 31 marzo 1972, n. 19, in data 1 giugno 1990.

Non risulta dagli atti pervenuti che i restanti comuni abbiano dato risposta.

Il progetto redatto prevede la seguente articolazione: viene prelevata dal serbatoio di Garcia una portata d'acqua di l/sec. 500 mediante un'opera di presa costituita da:

- una condotta esistente  $\phi$  400 mm, L=175 m, alimentata dalle quattro bocche della torre di presa;
- Una condotta esistente  $\phi$  400 mm, L=20 m, con innesto nella galleria dello scarico di fondo;
- Due condotte in parallelo  $\phi$  400 mm, L=227,50 m, di cui 210 m da realizzare con il presente appalto;
- Una nuova condotta  $\phi$  600 mm, L= 55 m, fino alla centrale di sollevamento.

La portata viene convogliata in una centrale di sollevamento di modesta entità e viene pompata mediante una condotta di mandata in acciaio del  $\phi$  600 mm e sviluppo 6.052 ml ad una vasca di disconnessione ubicata tra le valli di torrente Vaccarizzo e Senore.

La Vasca di disconnessione è costituita da una struttura interrata.

In tale tratto che si sviluppa in territorio di Monreale e Contessa Entellina la condotta è completamente interrata.

Gli attraversamenti sono previsti in briglia o in soglia.

Dalla vasca di disconnessione si diparte una condotta del  $\phi$  700 mm in acciaio per uno sviluppo di ml. 10.424 fino all'impianto di potabilizzazione ubicato in territorio di Sambuca di Sicilia.

La condotta viene posata sotto terra e non sono previste in tale tratto opere d'arte particolari ad eccezione degli attraversamenti di modesti corsi d'acqua e delle normali opere di linea.

L'impianto di potabilizzazione è ubicato in un ampio piazzale ed è collegato ad una vasca di discarica fanghi con capacità di 50.000 mc.

Con l'impianto di potabilizzazione è prevista la realizzazione di una centrale di sollevamento che convoglia un'aliquota di portata potabilizzata di ml 3.620 dal punto di immissione delle

acque potabilizzate.

La struttura è completamente interrata.

Dall'impianto di potabilizzazione si diparte una condotta in acciaio del  $\phi$  1000 mm. fino al nodo di Menfi.

La condotta si sviluppa fra i territori di Sambuca e di Menfi.

L'opera si svolge nella valle del fiume Carboj fino a portella Misilbesi.

Non sono previste in tale tratto opere d'arte all'infuori dei normali attraversamenti e delle apparecchiature di linea.

Infine, dal nodo di Menfi diparte per l'approvvigionamento di Sciacca una condotta di acciaio del  $\phi$  500 mm per uno sviluppo di ml. 16.120 circa fino alla vasca piezometrica di Sciacca.

OMISSIS

3) - Il potabilizzatore ubicato nel territorio di Sambuca di Sicilia non ricade in zona vincolata di tipo archeologico, ed inoltre ben si inserisce nel territorio circostante.

4) - La discarica ubicata nei pressi del potabilizzatore ben si adatta ai luoghi, fatti salvi, ovviamente, e successivi adempimenti.

DECRETA:

Art.1

Ai sensi e per gli effetti del disposto dell'art. 7 della legge regionale 11 aprile 1981, n. 65, è autorizzata con le prescrizioni e le modifiche indicate nel voto del Consiglio regionale dell'urbanistica n. 216 dell'1 agosto 1990, riportato in premessa, l'esecuzione del progetto delle opere necessarie per la derivazione delle acque potabili dal Lago Garcia per gli acquedotti Montescuro Ovest e Favara di Burgio, in variante agli strumenti urbanistici vigenti nei comuni di Monreale, Contessa Entellina, S. Margherita Belice, Sambuca di Sicilia, Menfi e Sciacca.

Art.2

Costituiscono parte integrante del presente decreto gli atti ed elaborati del progetto, ed essi vengono vistati e timbrati da questo Assessorato.

Art.3

L'Ente acquedotti siciliani, e per esso la S.p.A. Dipenta, aggiudicataria dei lavori, nonché i comuni sopra indicati, sono incaricati dell'esecuzione del presente provvedimento.

Art.4

Il presente decreto sarà pubblicato per esteso, esclusi gli allegati nella Gazzetta Ufficiale della Regione Siciliana.

Palermo, 6/ottobre/1990

GORGONE

RICORDATI DI RINNOVARE L'ABBONAMENTO A "LA VOCE"

